

Mozione n. 59

presentata in data 25 marzo 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Mangialardi, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

Ripresa delle attività scolastiche in presenza

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- l'andamento dei contagi da nuovo coronavirus ha determinato nelle scorse settimane la chiusura di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia,
- tale decisione sta creando notevoli disagi alle famiglie innanzitutto perché i bambini non sono completamente autonomi nel partecipare ad attività didattiche a distanza e necessitano dell'assistenza e della vigilanza di un adulto durante i collegamenti con gli insegnanti ma molti genitori devono continuare a lavorare fuori casa. Comunque anche il lavoro agile, seppure garantisca dei margini di flessibilità delle prestazioni, comporta tempi, scadenze e modalità operative, anche di collaborazione telematica con altri colleghi, che male si conciliano con i tempi e le modalità didattiche a distanza dei propri figli;

Preso atto delle conclusioni di un recente studio realizzato in Italia, con il contributo di alcuni epidemiologi, medici, biologi e statistici, riportato nei giorni scorsi sulla stampa, secondo il quale:

- non c'è evidenza di una significativa correlazione fra la diffusione dei contagi da nuovo coronavirus e le attività didattiche in presenza, anche esaminando i dati relativi ai contagi dovuti alla variante inglese del virus,
- il confronto dei contagi per fasce di età, senza considerare il numero di tamponi effettuati per ogni fascia, è falsato, vale a dire che i casi di positività nella popolazione con età inferiore a venti anni sono sovrastimati e quelli degli over 20 sottostimati in quanto in ambiente scolastico vengono effettuate indagini epidemiologiche molto più frequenti (e tempestive, all'emergere di eventuali positività nella comunità scolastica) rispetto ad altri ambienti lavorativi e sociali,
- a partire dallo scorso autunno (dopo la riapertura delle scuole) l'incidenza di positivi tra gli studenti è stata nelle scuole primarie inferiore del 40% rispetto a quella della popolazione generale. I contagi sono saliti prima per le classi di età 20-59 anni e dopo due o tre settimane tra gli adolescenti,
- sono certi (ma purtroppo ancora non quantificabili) i danni di questa situazione sulla salute psico-fisica dei bambini e dei ragazzi;

Considerato che:

- fra il personale scolastico stanno continuando le vaccinazioni e, in base a recenti dichiarazioni dell'Assessore regionale alla Sanità, la campagna di immunizzazione di tale categoria di lavoratori potrebbe essere completata entro qualche settimana,
- le scuole negli scorsi mesi hanno investito risorse per attuare scrupolosamente le norme di prevenzione della diffusione del nuovo coronavirus e garantire la sicurezza dei ragazzi e del

- personale,
- gli istituti scolastici hanno bisogno di un minimo margine temporale per organizzare la ripresa delle attività didattiche in presenza, nel rispetto di tutte le norme di prevenzione del contagio;

Ritenuto che:

- l'istruzione, diritto previsto costituzionalmente, è una fra le attività prioritarie da preservare e garantire anche nell'attuale situazione pandemica;
- la ripresa dell'attività scolastica in presenza è un obiettivo da perseguire con determinazione nell'ottica di favorire la serenità dei ragazzi, la qualità dell'apprendimento, la parità di opportunità di istruzione in qualsiasi contesto familiare, economico e sociale e per evitare un aumento di dispersione scolastica connesso alla didattica a distanza;

Preso atto inoltre che:

- il Presidente del Consiglio ha manifestato la volontà di avviare subito un percorso di condivisione (compreso il confronto con le Regioni) per l'adozione di nuove misure di contrasto al Covid, considerata la scadenza del 6 aprile del decreto vigente,
- tra gli obiettivi che il Governo vorrebbe raggiungere c'è quello della ripresa delle attività scolastiche in presenza, dopo le festività pasquali, almeno per gli alunni delle scuole dell'infanzia e delle primarie, anche in zona rossa;

Rilevato che il perdurare delle attività didattiche a distanza per gli adolescenti (ultimi anni delle scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado):

- sta diventando sempre più difficile da gestire emotivamente e psicologicamente da parte dei ragazzi, privati di una esperienza di crescita tramite la socializzazione, necessaria alla loro età,
- si stanno accumulando carenze formative, nonostante gli sforzi dei docenti, dovute agli orari ridotti delle lezioni, alle difficoltà nell'apprendimento con lezioni a distanza, alle difficoltà di verifica dei livelli di conoscenze e competenze,

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

1. a collaborare attivamente con il Governo e ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per far ripartire in sicurezza l'attività didattica in presenza quanto prima, almeno nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nella prima classe delle scuole secondarie di primo grado;

2. a predisporre e pianificare tutte le azioni necessarie affinché le attività scolastiche in presenza siano strutturate per poter proseguire stabilmente garantendo:

- il fluido completamento della campagna vaccinale per il personale scolastico,
- la pianificazione di indagini diagnostiche per controllare l'eventuale circolazione del virus nelle comunità scolastiche, con le modalità che la Giunta valuterà più appropriate;

3. a favorire la ripresa parziale della didattica in presenza per le scuole secondarie di secondo grado, dopo l'uscita dalla "zona rossa", attivando la collaborazione fra le varie istituzioni coinvolte nella riorganizzazione delle attività didattiche e dei trasporti, così come era stato fatto in gennaio, quando gli istituti secondari di secondo grado erano stati riaperti, seppure con orari ridotti.